

Esortazione apostolica post-sinodale "Verbum Domini"

Esortazione apostolica post-sinodale "Verbum Domini" del Santo Padre Benedetto XVI sulla parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa.

01/10/2010

**Benedetto XVI, esortazione apostolica
(30 settembre 2010)**

Per leggere il testo completo [clicca qui](#)

I Santi e l'interpretazione della Scrittura

Non è certamente un caso che le grandi spiritualità che hanno segnato la storia della Chiesa siano sorte da un esplicito riferimento alla Scrittura. Penso ad esempio a sant'Antonio Abate, mosso dall'ascolto delle parole di Cristo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (Mt 19,21).

Non meno suggestivo è san Basilio Magno che nell'opera *Moralia* si domanda: «Che cosa è proprio della fede? Piena e indubbia certezza della verità delle parole ispirate da Dio ... che cosa è proprio del fedele? Il conformarsi con tale piena certezza al significato delle parole della Scrittura, e non osare togliere o

aggiungere alcunché». San Benedetto, nella sua Regola, rimanda alla Scrittura quale «norma rettissima per la vita dell'uomo».

San Francesco d'Assisi – scrive Tommaso da Celano – «udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tuniche ... subito, esultante di Spirito Santo, esclamò: Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!».

Santa Chiara d'Assisi ricalca appieno l'esperienza di san Francesco: «La forma di vita dell'Ordine delle Sorelle povere... è questo: osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo».

San Domenico di Guzman, poi, «dovunque si manifestava come un uomo evangelico, nelle parole come nelle opere» e tali voleva che fossero

anche i suoi frati predicatori,
«uomini evangelici».

Santa Teresa di Gesù, carmelitana, che nei suoi scritti continuamente ricorre ad immagini bibliche per spiegare la sua esperienza mistica, ricorda che Gesù stesso le rivela che «tutto il male del mondo deriva dal non conoscere chiaramente le verità della sacra Scrittura».

Santa Teresa di Gesù Bambino trova l'Amore come sua vocazione personale nello scrutare le Scritture, in particolare i capitoli 12 e 13 della Prima Lettera ai Corinti; è la stessa Santa a descrivere il fascino delle Scritture: «Appena getto lo sguardo sul Vangelo, subito respiro i profumi della vita di Gesù e so da che parte correre».

Ogni santo costituisce come un raggio di luce che scaturisce dalla Parola di Dio: così pensiamo inoltre a san Ignazio di Loyola nella sua

ricerca della verità e nel discernimento spirituale; san Giovanni Bosco nella sua passione per l'educazione dei giovani; san Giovanni Maria Vianney nella sua coscienza della grandezza del sacerdozio come dono e compito; san Pio da Pietrelcina nel suo essere strumento della misericordia divina; san Josemaría Escrivá nella sua predicazione sulla chiamata universale alla santità; la beata Teresa di Calcutta, missionaria della Carità di Dio per gli ultimi; fino ai martiri del nazismo e del comunismo, rappresentati, da una parte, da santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), monaca carmelitana, e, dall'altra, dal beato Luigi Stepinac, cardinale arcivescovo di Zagabria.

Esortazione apostolica post-sinodale
Verbum Domini del Santo Padre

Benedetto XVI all'episcopato, al clero,
alle persone consacrate e ai fedeli
laici sulla Parola di Dio nella vita e
nella missione della Chiesa.

Per leggere il testo completo [clicca qui](#)

pdf | documento generato
automaticamente da https://
opusdei.org/it-ch/article/esortazione-
apostolica-post-sinodale-verbum-
domini/ (05/02/2026)